

IL SEGRETO DEL QUERCETO

C'era una volta in un villaggio un povero contadino che aveva tre figli: due femmine e un maschio.

Rimasto vedovo, prese in moglie una donna malvagia che lo obbligò ad abbandonare i figli nel bosco perché non c'erano soldi a sufficienza per sfamarli.

L'uomo li lasciò in un bosco di querce secche di proprietà di un boscaiolo.

I bambini si sedettero ai piedi di una di queste e, disperati, iniziarono a piangere; le loro lacrime caddero sulle radici della pianta che cominciò a rifiorire.

I bambini, impauriti, fecero per scappare, ma la pianta cominciò ad allungare i rami e a parlare: «Bambini, non fuggite, non sono una pianta cattiva; io posso aiutarvi a ritornare a casa se seguirete i miei consigli».

I fanciulli, esterrefatti, le dissero: «Ma come è possibile che una quercia parli? Noi non ne abbiamo mai vista una; ma sei per caso una strega sotto false sembianze?».

La quercia rispose: «Tranquilli, io ho sempre parlato da quando sono nata fino a quell'infausto giorno... Da quel momento io e le mie sorelle abbiamo deciso di non rifiorire e di non parlare più».

I bambini le domandarono: «Cosa vuol dire infausto? Cosa ti è successo?».

La quercia, come se volesse scaricarsi di quel terribile **segreto**, cominciò a raccontare: «Infausto vuol dire sventurato e quel giorno per me lo fu perché vidi degli uomini impiccare ai miei rami un giovane ragazzo. Per l'angoscia che provai decisi di non parlare più e mi rifiutai insieme alle mie compagne anche di offrire ombra agli uomini del villaggio che si volevano riposare e rinfrescare dopo il lavoro dei campi. E' per questo che non misi più fronde».

I bambini, rincuorati dal fatto che la quercia non fosse una strega malvagia, tirarono un sospiro di sollievo e la ringraziarono. Visto che stava arrivando la notte, la pianta con le sue foglie fornì loro un riparo.

La mattina dopo la quercia parlante indicò ai fanciulli la giusta direzione verso casa e aggiunse: «Durante il cammino vi imatterete nella casa di un boscaiolo: è il padre

del ragazzo ucciso; vedrete che non è un uomo cattivo, ma tanto solo e triste. Se saprete offrirgli amicizia, vi aiuterà ad attraversare il bosco>>.

I bambini raggiunsero la casa del boscaiolo e gli rivolsero la parola facendolo emozionare: essi, disse, erano le prime persone che gli avevano parlato dal giorno della disgrazia perché gli abitanti del villaggio lo avevano isolato dalla comunità come se lo ritenessero colpevole del fatto. Tutti, appena lo vedevano, fuggivano come se sapessero chi erano i colpevoli, ma per paura tacevano.

Ai ragazzi l'uomo fece molta tenerezza e pietà e con loro si comportò come un padre nei giorni che furono ospiti presso la sua casa. I bambini decisero allora di rivelargli il segreto della quercia.

L'uomo dapprima non voleva crederci, ma poi, spinto anche da essi, si inoltrò nel bosco per andare a parlare alla pianta.

La quercia, quando vide il boscaiolo con i bambini, capì perché erano lì e piangendo disse all'uomo:<< Io non avrei voluto mai che i miei rami offrissero lo strumento per uccidere tuo figlio, ma non ho potuto impedirlo. Ora posso solo aiutarti a farti scoprire i colpevoli>>.

Dalla descrizione che la quercia fece al boscaiolo, l'uomo capì che i colpevoli erano alcuni abitanti del villaggio che si erano voluti vendicare. Anni prima, infatti, durante un inverno particolarmente rigido, avevano chiesto di poter andare a far legna nel bosco di querce di sua proprietà. L'uomo aveva risposto di no perché aveva timore che la legna potesse venire a mancare alla sua famiglia, così quelli, presi dalla rabbia, avevano giurato di vendicarsi.

L'uomo si recò allora nel villaggio e convinse i colpevoli a seguirlo nel querceto invitandoli a far legna nel suo bosco. Una volta giunti là, il boscaiolo li fece avvicinare alla quercia. All'improvviso i rami dell'albero sollevarono i colpevoli e li lasciarono penzolare tra grida di aiuto.

La pianta disse loro:<< Mi avete usata per commettere un atroce delitto e avete costretto tutte noi querce a non rifiorire più, tanto grande fu il nostro dolore per

quello che avevate commesso. Ma ora dite: come ci si sente appesi ad un albero di fronte ad un padre a cui avete strappato un figlio?>>.

Il boscaiolo, rivolto ai colpevoli, tra le lacrime domandò:<<Perché quel crudele delitto?>> e quelli, ormai scoperti e terrorizzati dalla fine che li attendeva, risposero:<< Ci siamo voluti vendicare perché tu anni fa lasciasti che noi e le nostre famiglie sopravvivessimo tra gli stenti durante quell'inverno gelido, mentre tu e la tua famiglia vi riscaldavate grazie alla legna di questi alberi. Fosti un egoista e noi ti punimmo>>.

A quel punto la quercia li stava per uccidere con lo stesso metodo con cui era stato ucciso il ragazzo, quando i tre bambini intervennero e dissero:<<Quercia, non lo fare! E tu boscaiolo, ascolta: se ucciderete questi uomini vi macchierete come loro di un delitto, diventerete degli assassini. Perdonateli o se non volete perdonarli, almeno non uccideteli. Con la violenza non risolverete il problema e non ridarete la vita al ragazzo. Non imbarbarite ancora di più i vostri animi>>.

La quercia guardò il boscaiolo che fece segno di tirar giù i colpevoli. Essi scapparono a gambe levate e, una volta giunti in paese, fuggirono via insieme alle loro famiglie per paura del giudizio della gente, ma vennero catturati e condotti in prigione.

Il boscaiolo ringraziò i bambini per averlo aiutato a capire che l'odio e la vendetta sono sentimenti meschini. La quercia li ringraziò perché avevano impedito che un altro delitto si compisse con le sue chiome. Il boscaiolo accompagnò i bambini fuori dal bosco e indicò loro la via per raggiungere la loro casa.

La quercia, una volta svelato il suo **segreto** e aver aiutato a smascherare i colpevoli, ricominciò a rifiorire come anche tutte le altre querce; il querceto ritornò folto e rigoglioso come lo era stato per tanti anni e ricominciò ad offrire legna, cibo per gli animali, riparo e frescura a tutti gli abitanti del villaggio.